

Ostia

Rapina finisce in tragedia Guardia spara al bandito

■ Ieri mattina a Ostia l'assalto in banca è finito in tragedia. Il vigilante ha reagito ai tre malviventi, ha estratto la pistola e ha sparato uccidendo un bandito. Gli due complici sono riusciti a fuggire, ricercati dalla polizia. Nonostante tutto, il colpo è riuscito. I balordi hanno portato via ventimila euro. Ieri in tarda serata, nel Commissariato Lido si è concluso il primo interrogatorio della guardia. Il magistrato ha cercato di ricostruire la dinamica. A terra gli investigatori hanno trovato sette bossoli. Si vuole capire chi è stato il primo a far fuoco.

Mancinelli → a pagina IV

Ostia Scene di terrore nella filiale del Monte dei Paschi di Siena. Ventimila euro il bottino

Vigilante reagisce e uccide rapinatore

Bloccano la guardia in banca poi gli spari. Preso un bandito. Caccia ad altri due

7

Bossoli
Sono stati rinvenuti dalla polizia sul luogo della rapina

35

Anni
L'età della vittima Gianluca Iglizzi di Acilia

37

Età
Gli anni del vigilante della Securpol che era in banca

Silvia Mancinelli

■ Sei, forse sette spari uno dopo l'altro in strada, tra la gente in fila al bancomat e il via vai di residenti tra la farmacia e lo studio medico vicino. Sono passate da poco le 10, ieri mattina, quando in via Alessandro Piola Caselli, a Ostia, si scatena il far west. Tre rapinatori fanno irruzione nella filiale di Monti dei Paschi di Siena al civico 80, ma quando escono con il bottino ad attenderli c'è la guardia giurata. Chiusa nel gabbiotto prima, minacciata con una pistola al volto poi, perde il controllo, li insegue fino in strada e fa fuoco uccidendone uno. La banca ha aperto da un'ora, tutto fila liscio quando all'improvviso un motorino grigio Geopolis della Peugeot inchioda davanti all'istituto di credito. Tre banditi, due con i volti coperti dai caschi uno con il cap-

puccio della felpa tirato su, corrono in direzione della banca. Mentre il palo li aspetta fuori, i due complici all'interno hanno già arraffato un bottino di ventimila euro. Il terzo uomo blocca la guardia infilando pezzi di legno sotto la porta del gabbiotto, così da impedirgli l'uscita. Quando l'uomo, 37 anni in servizio da 14 alla Securpol Group di Fiumicino, riesce a liberarsi, viene minacciato da uno dei rapinatori che gli punta una pistola al volto.

Ne nasce una colluttazione: il vigilante insegue in strada i tre banditi diretti verso lo scooter poi risultato rubato. È un attimo: la guardia giurata impugna la pistola d'ordinanza e preme il grilletto più volte. Un proiettile centra il fianco destro di Gianluca Iglizzi. L'uomo, 35 anni di Acilia agli arresti domiciliari per una rap-

pina crolla a terra, i due complici fuggono a piedi e lasciano il motorino. Inutili i primi soccorsi prestati da un dottore dello studio medico accanto all'istituto: quando è stato caricato sull'ambulanza diretta al Grassi, il suo cuore aveva già smesso di battere. Gli altri due malviventi, visti da alcuni testimoni fuggire in direzione di via Capo Palinuro prima di salire a bordo di una Fiat Punto blu, sono tuttora ricercati dagli agenti della Squadra mobile. La stessa utilitaria, ritrovata poco dopo dai poliziotti di Ostia, è ora al vaglio degli agenti della Scientifica già impegnati a cercare eventuali impronte sullo scooter utilizzato dai banditi e lasciato in strada vicino al casco della vittima. Forse sette i bossoli calibro 9x21 trovati: in strada, su alcune macchine parcheggiate – una Daihatsu Trevis ver-



de, una Panda gialla ed una Lancia Y grigia – e perfino sul balcone di un palazzo di fronte alla banca. Tutti esplosi, pare, dalla pistola della guardia giurata, nella quale sarebbero rimasti solo cinque dei quindici proiettili all'interno. Dall'arma del rapinatore, un calibro 7,65 in pessime condizioni trovata accanto al suo corpo insieme al cellulare e agli occhiali, sarebbe uscito solo un proiettile inesplosivo, forse saltato fuori dopo uno scarrellamento. Sul posto, tre ore dopo, anche la moglie della vittima: Ilaria, 33 anni da 13 insieme al marito e madre dei suoi tre bambini, ha appreso i fatti dal telegiornale. Gli agenti del Commissariato Lido stanno lavorando senza sosta insieme agli investigatori della Mobile per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Visionati i filmati delle telecamere di sorveglianza della farmacia. Un mese fa, sull'Aurelia, un altro rapinatore rimase ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri, mentre tentava il colpo all'interno di un supermercato.

Indagini Le lacrime con gli agenti: «Vi prego, non lasciatemi da solo». Sul posto Squadra mobile e Scientifica per ricostruire la dinamica

La disperazione coi poliziotti: «Credetemi, non volevo fargli male»

In Commissariato

L'operatore interrogato per ore. Il magistrato vuole accertare la sua posizione

■ Non è indagato ma sono in corso accertamenti di **polizia** e magistratura. È tutta da chiarire la posizione del vigilante che ha sparato. Ieri sera è stato interrogato dal magistrato negli uffici del Commissariato Lido. Presente anche l'avvocato difensore. Lui si dispera: «Non volevo fargli del male, ho sparato in basso. Lo giuro, ho una bambina piccola, mi sono spaventato. Mi hanno puntato la pistola in faccia, ho avuto paura». Piange, è sotto shock. In mattinata ha premuto il grilletto della pistola d'ordinanza contro i rapinatori in fuga, uccidendo Gianluca Iglionzi, 35 anni. Il vigilante, 37 anni quattordici dei quali passati al servizio della Securpol Group con sede a Fiumicino, stava sostituendo un collega nella banca Monte Paschi di Siena, in via Alessandro Piola Caselli. Ai poliziotti di Ostia ha raccontato di aver avuto paura. Chiuso nel gabbiotto prima, ha avuto una colluttazione con uno dei banditi in fuga: da lì la reazione inattesa, tragica, anomala per un uomo con 14 anni di servizio alle spalle come guardia giurata e sempre per la stessa società. Nel primo pomeriggio il magistrato lo ha interrogato negli uffici di via Zerbi per tentare

Poca sicurezza

Il segretario del Savip «All'esterno dell'istituto non ci sono telecamere»

di ricostruire la dinamica dei fatti: la sua posizione resta al vaglio degli inquirenti. «Non lasciarmi da solo, aiutami ti prego», avrebbe implorato ad un agente in lacrime, completamente stravolto.

Dalla sua parte Vincenzo del Vicario, segretario nazionale Savip, sindacato autonomo vigilanza privata. Dice il rappresentante dei lavoratori: «Sono stato sul posto e ho potuto constatare la grave inadempienza di una banca importante come la Monte dei Paschi di Siena, sprovvista delle telecamere all'esterno. Sarebbero state fondamentali per aiutare gli agenti a capire con precisione la dinamica della sparatoria: si parla di spending review e di sicurezza e si commettono errori simili. Gli investigatori si sono dovuti servire delle telecamere della farmacia. Riguardo alla guardia giurata - aggiunge - sono convinto che siano state proprio la sua esperienza e l'addestramento ad averlo indotto ad affrontare il rapinatore, attento alla sua incolumità ma anche alla tutela delle persone e dei beni. Si è dimostrato davvero capace e, perciò, speriamo che riceva il dovuto riconoscimento, se non dall'azienda almeno dalle autorità di pubblica sicurezza».

Sil. Man.



I testimoni**La paura negli occhi
«Ero al bancomat
Ho visto
quel corpo a terra»**

■ «Sono uscita alle 10 per andare in banca a prelevare. Io abito proprio in quel palazzo a pochi metri, ma gli spari non li ho sentiti perché avevo la televisione accesa e le porte chiuse. Ero quasi arrivata al bancomat quando mi sono trovata in mezzo ai poliziotti e ho visto un uomo a terra e un medico accanto a lui che urlava "È morto, è morto"». Eleonora, professoressa in pensione, ieri ha sfiorato per un minuto la sparatoria in via Alessandro Piola Caselli. Racconta spaventata e sconcertata quanto ha visto sotto casa sua in una zona, come dicono tutti, piuttosto tranquilla. «La scena l'ho vista bene, ero proprio lì - spiega Iacopo - I tre rapinatori correvano tutti verso il motorino, quando la guardia giurata ha sparato urlando di chiamare la **polizia**. Mentre due fuggivano verso la vicina via Capo Palinuro, l'altro trenta, quaranta secondi dopo, è crollato a terra». A cento metri dall'istituto di credito, nel liceo classico Anco Marzio, gli spari hanno spaventato anche i professori. «Una docente mi ha chiesto di

uscire a vedere cosa fosse successo perché, sentendo i colpi, aveva paura», racconta il bidello. «Cosa sarebbe successo se la sparatoria fosse avvenuta solo un'ora e mezza prima, quando gli alunni entravano a scuola? - si chiede una donna - Sarebbe potuta essere una tragedia ancora più grande, questa è una via dove accanto alla banca e alla scuola ci sono una farmacia, una pizzeria al taglio, uno studio medico molto frequentato e tanti negozi e palazzi. E se i rapinatori avessero risposto agli spari? Come finiva qui, nel far west di prima mattina?». Proprio su un balcone dello stabile di fronte all'istituto di credito, è finito uno dei bossoli trovati dagli agenti: fortunatamente nell'appartamento non c'era nessuno e non ci sono stati altri feriti. «Comunque la guardia giurata ha fatto bene - commentano dei signori in strada - siamo sotto scacco di questi criminali, non ne possiamo più. Se vai a fare le rapine una fine del genere la devi mettere in conto - dicono - Che serva almeno da monito per altri banditi».

S.M.